

IERI L'ANTEPRIMA IN PUGLIA IL FILM È STATO GIRATO A TRANI E NEL SALENTO

Veronesi: «Uomini e donne? L'amicizia non è impossibile»

Da oggi nelle sale, con De Luigi, Casta e Solarino

di LIVIO COSTARELLA

Francesco (Fabio De Luigi) è un bravo avvocato e consigliere comunale che vive a Lecce da anni. Claudia (Laetitia Casta) la sua grande amica e complice, una veterinaria francese trasferitasi lì per stare vicino alla sorellastra Anna (Valeria Solarino), relegata in una comunità terapeutica per disintossicarsi dalla droga. I due amici convolano a nozze ognuno con la rispettiva metà, ma i matrimoni vanno subito in buca. Eppure tra loro sembra scattare qualcosa, anche se non diventerà amore vero. Dunque può esistere l'amicizia tra uomo e donna? E se sì, quanto può durare? Le domande, destinate a una discussione infinita, trovano ragion d'essere nell'ultimo film di Giovanni Veronesi *Una donna per amica*, da oggi in uscita in tutte le sale, presentato ieri in un'anteprima affollatissima al Multicinema Galleria di Bari dal regista, De Luigi, Solarino e dal produttore barese Domenico Procacci (Fandango), intervenuti nel pomeriggio anche in conferenza stampa al Cineporto di Bari. Il film è sostenuto da Apulia Film Commission: non a caso la cornice geografica



DAL FILM *Laetitia Casta e, a lato, De Luigi con la Solarino*

è una Puglia meravigliosa, la cui luce impareggiabile si riflette sulla pietra bianca di Trani e in gran parte delle location salentine scelte (tra le altre, la riserva naturale di Torre Guaceto e la Masseria Macrì vicino Maglie).

«Dopo un episodio di *Manuale d'amore* è il mio primo vero film girato in Puglia – ha spiegato Veronesi – ed è stato un incanto girare in questi posti. L'amicizia tra uomo e donna è sempre argomento delicato, ma ho tentato di dare una risposta diversa dai film in cui si trasformava in amore. Nel mio è l'amicizia a trionfare, purché qualcuno abbia il coraggio di sacrificarsi. In questo caso lo fa De Luigi, un "uomo satellite" sul quale

volevo da tempo girare una storia, da un'idea che ebbi con Francesco Nuti più di vent'anni fa».

E se l'attore romagnolo ha scherzato sulla definizione di «uomo normotipo» alle prese con l'esuberanza e la libertà irrefrenabile di Laetitia Casta nel film, Valeria Solarino affronta un personaggio dalle tante sfaccettature psicologiche, «uno dei migliori che mi sia stato affidato finora». Quanto alla Puglia dall'immagine vincente e attraente, Procacci ha precisato che la scelta di Trani, al di là del suo innegabile fascino, «è dipesa dall'importanza del suo foro, che volevamo sottolineare con il personaggio dell'avvocato protagonista».